



Passi di Fraternità

8 febbraio 2026

V domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Luce e sale della terra

Le letture della V Domenica del Tempo Ordinario ruotano attorno a un'immagine potente e concreta: **la luce che nasce da una vita donata**. Non una luce teorica o astratta, ma una luminosità che prende forma nelle scelte quotidiane di giustizia, misericordia e coerenza.

Nella **prima lettura** il profeta Isaia smaschera ogni religiosità ridotta a rito esteriore. Il digiuno gradito a Dio non è separato dalla vita, ma passa attraverso gesti molto concreti: condividere il pane con l'affamato, accogliere chi è nel bisogno, non voltarsi dall'altra parte di fronte alla sofferenza. È qui che accade la promessa: la luce sorge come l'aurora, le tenebre si trasformano in pieno giorno. La relazione con Dio si rende visibile nella responsabilità verso l'altro.

Il **Salmo** responsoriale descrive il volto del giusto come quello di una persona salda, generosa, capace di fidarsi. Anche qui ritorna l'immagine della luce che brilla nelle tenebre: una luce discreta ma stabile, che nasce dalla fedeltà e dalla condivisione.

San Paolo, nella **seconda lettura**, richiama l'essenziale della fede cristiana. Al centro non c'è l'abilità umana né l'eleganza del discorso, ma Gesù Cristo crocifisso. La forza dell'annuncio non sta nella sapienza del mondo, bensì nella potenza di Dio che si manifesta nella debolezza. La fede, così, non si appoggia su sicurezze umane, ma sull'azione dello Spirito.

Nel **Vangelo** Gesù affida ai discepoli una responsabilità esigente e affascinante: essere sale della terra e luce del mondo. Non per mettersi in mostra, ma perché le opere buone parlino e conducano alla gloria del Padre. La luce non è per essere nascosta: è chiamata a illuminare, trasformare, dare sapore alla storia.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio,
che fai risplendere la tua gloria
nelle opere di giustizia e di carità,
dona alla tua Chiesa di essere
luce del mondo e sale della terra,
per testimoniare con la vita
la potenza di Cristo
crocifisso e risorto.

Prima Lettura (Is 58,7-10)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua

luce, la tua tenebra sarà come il mezzogiorno».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Dal Sal 111 (112)

R. Il giusto risplende come luce.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
R.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore. R.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

Seconda Lettura (1Cor 2,1-5)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non

si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo (Gv 8,12)

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia.

Vangelo (Mt 5,13-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Il sale e la luce

Commento al Vangelo

Gesù è appena salito sul monte. Davanti a lui, più vicini, i discepoli; in basso, a distanza, le folle. Gesù comincia a parlare pronunciando solen-

nemente il suo primo insegnamento sul regno di Dio che egli è venuto a inaugurare. Le sue parole, lente e cadenzate, seguono il ritmo di colpi di martello, regolari e ripetuti, che si imprimono nel cuore degli uditori: Beati... beati... beati... Per otto volte il lessico della felicità raggiunge gli ascoltatori, illuminando la loro condizione: veramente essi sono poveri e afflitti, affamati e assetati, bisognosi di giustizia e misericordia, di conforto e pacificazione; bisognosi dell'amore di Gesù. Tutti costoro, nel loro mancamento, hanno già fatto esperienza di questo amore nelle parole e nei gesti di cura che Gesù ha rivolto loro. Più vicini, i discepoli ascoltano le stesse parole: essi non erano poveri e afflitti come quella gente che in massa cercava Gesù. Hanno fatto piuttosto l'esperienza di essere cercati da Gesù, di ricevere il suo amore: per questo amore hanno scelto liberamente di diventare poveri. La ripetizione dell'ultima beatitudine era rivolta proprio a loro: "Beati voi, sofferenti per causa mia; vostro è il regno dei cieli". Se le folle sono state colmate della consolazione di Gesù nella loro povertà e tribolazione, i discepoli, al contrario sono diventati poveri per far posto al suo amore: la loro povertà, ogni loro situazione di prova è ormai a causa di Gesù. Il compito dei discepoli è rendere alle folle la testimonianza profetica che di un'intimità con Gesù legata proprio all'esperienza della povertà e della fragilità, nella quale brilla un raggio della sua luce.

Dichiarata l'ultima beatitudine, Gesù continua a cadenzare il suo insegnamento non più con il termine beati, ma con il riferimento ripetuto al "voi", rivolto ai discepoli: "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo...". I discepoli, testimoni e profeti del regno, del governo dell'amore di Gesù nella loro vita con la gioia essere poveri e affidati a lui, sono nel mondo sale e luce. Il sale ha una duplice funzione: dare sapore agli alimenti e preservarli dalla corruzione. Nella sua capacità di mantenere incorrotti il sale ha un effetto anche medicinale: aiuta le ferite a guarire. Esso tiene lontano il male che corrompe e dona gradevolezza alla vita riempiendola di senso per il quale essa merita essere vissuta, risanandola nel profondo. La luce si associa al duplice effetto del calore vitale e della visibilità nella quale ogni cosa trova il suo valore e riceve il suo significato. Gesù per i discepoli è stato sale e luce. Egli ha conferito alla loro esistenza un sapore nuovo e inusitato, liberandola da fermenti di corruzione, risanandola nel profondo. Così i discepoli verso le folle sono chiamati a esprimere la stessa presenza di amore. Gesù ha acceso nel cuore dei discepoli una luce nuova, che ha riscaldato il loro cuore e ha fatto

risplendere ai loro occhi la luce di altri valori rispetto a quelli cui essi prima tendevano. La loro vita è cambiata nell'incontro con Gesù sale e luce della loro esistenza. Così anch'essi possono e devono diventare fermento di novità capace di offrire alle folle, al mondo provato e sofferente il sapore e la luce di un'esistenza rinnovata.

La Chiesa, famiglia dei discepoli di Gesù, ha nel mondo, in definitiva, solo questa funzione. Non un fare e costruire che si sostituisca alle istituzioni umane; non la competizione con altre realtà sociali o politiche per una migliore offerta di servizi all'uomo. La ricerca di queste cose, pur buone nella loro sostanza, è spesso corrotta nella sua finalità, legata alla volontà di emergere e contare per avere riconoscimento e ricompensa dagli uomini. Così i discepoli di Gesù perdono luce e sapore e non servono più a nulla: sono da rigettare e calpestare dagli uomini. La Chiesa, come famiglia dei discepoli, diventa sale buono e luce splendente soltanto se povera, dedita alla sequela di Gesù che dona luce e sapore. Nel progettarsi e organizzarsi in proprio essa sviluppa inevitabilmente il fermento della corruzione, dell'orgogliosa presunzione di chi fa a meno di Gesù e rimane in un'oscurità senza sapore. La comunità e il singolo discepolo che cercano di fare o essere in proprio non servono più a nulla, perdono tutto ciò che soltanto a loro sarebbe possibile avere e di cui il mondo ha realmente bisogno, ma che, come il sale, deve rimanere piccolo e nascosto e, come la luce, deve poter risplendere senza autoconsistere, mantenendosi nella capacità di far vedere senza essere vista. Allora il mondo vedrà una luce ricevuta attraverso i discepoli, ma che non viene dai discepoli: in essi è bene che non sappia la destra ciò che fa la sinistra. Allora il mondo vedrà il compiersi di un bene che porterà a glorificare non i discepoli e neppure forse lo stesso Gesù, povero e nascosto più di noi, ma il Padre nostro e di Gesù che è nei cieli.

Che il Signore Gesù ci attiri a sé e insaporisca la nostra vita con il sale del suo amore, nel quale essa rimane povera e gioiosa, piena di senso e gradevolezza, capace di irradiare una luce che altri possono vedere senza che la nostra destra sappia ciò che fa la sinistra. Che il segreto della nostra vita come sale e luce sia soltanto l'incoscienza della fede, che lascia a un altro la realizzazione dell'opera e la gloria del suo compimento.

LITURGIA

PREGHIERA DEI FEDELI

R/. Signore Dio nostro, ascoltaci.

Per la Chiesa santa:
fatta di discepoli che Gesù ha reso
luce del mondo e sale della terra,
non ceda alla tentazione di chiudersi
in se stessa, ma porti la gioia del
Vangelo a ogni creatura. Preghiamo:
R/.

Per i governanti e i responsabili delle
nazioni:
illuminati dallo Spirito Santo eserciti-
no il loro ufficio con giustizia e retti-
tudine, operando per la pace e la
concordia tra i popoli. Preghiamo:
R/.

Per la nostra città:
divenga con l'esercizio sapiente di
pazienza e accoglienza, un luogo
luminoso di convivenza serena delle
differenze. Preghiamo: R/.

Per i malati e i sofferenti:
sentano in se stessi il sostegno della
comunità che prega e lotta contro il
male e si incammina nella speranza
verso la vittoria pasquale. Preghiamo:
R/.

Per noi che celebriamo l'Eucaristia:
viviamo la nostra vocazione cristiana
alla luce delle Beatitudini evangeli-
che, impegnandoci a favore dei po-
veri e dei diseredati della terra. Pre-
ghiamo: R/.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e
vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sa-
crificio a lode e gloria del suo nome, per il
bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino,
che hai creato a sostegno della nostra
debolezza, diventino per noi sacra-
mento di vita eterna. Per Cristo nostro
Signore. **Amen**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te,
Dio Padre onnipotente nell'unità dello
Spirito Santo ogni onore e gloria per
tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti a Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**



Comunità interparrocchiale del Volto Santo
Parrocchia del Centro Storico di Lucca

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari
Pasta Tonno Crema spalmabile
Caffè Cacao in polvere
Merendine, Risotti e Pasta pronti
Sughi pronti Formaggini
Olio di semi e olio di oliva
Bagnoschiama Shampoo sapone
Sapone multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

Oggi termina la raccolta destinata a sostenere e a conoscere una iniziativa desiderata e realizzata da fratello Arturo Paoli

Abbiamo iniziato a Natale a proporre, come ormai facciamo da molti anni, questa iniziativa a favore dei ragazzi e adolescenti in Brasile a Foz de Iguaçu. In queste domeniche sono state già riportate alcune buste, con il frutto della nostra generosità e dell'attenzione a questa iniziativa che don Arturo mise in cantiere 34 anni fa in Brasile. Oggi, **Domenica 8 febbraio termina questa raccolta, che ci auguriamo possa portare un po' di luce e serenità a fratelli e sorelle lontano da noi: "grazie" per la generosità dimostrata.**

GIÀ DISPONIBILE LA LETTERA PASTORALE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO PER LA QUARESIMA E LA PASQUA

Si avvicina l'inizio della Quaresima, con il mercoledì delle ceneri che è il 18 febbraio prossimo, Pasqua sarà domenica 5 aprile.

Già è possibile leggere e diffondere la Lettera Pasquale dell'arcivescovo Paolo Giulietti.



8 DOMENICA

V del Tempo Ordinario Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

9 LUNEDÌ S. Apollonia 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56

10 MARTEDÌ S. Scolastica 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13

Apertura del Centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

11 MERCOLEDÌ

B.V.Maria di Lourdes 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23

Celebrazione eucaristica dedicata alla Giornata Mondiale dei Malati San Leonardo in Borghi ore 9 e ore 18

12 GIOVEDÌ Ss. Martiri di Abitene 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30

LA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ

Incontro nella Chiesa di santa Maria Forisportam per la lettura del vangelo di Matteo, ore 10,00

LA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ

Chiesa di san Marco, ore 18,30 incontro biblico sul libro dell'Apocalisse a cura di don Luca Bassetti

13 VENERDÌ S. Benigno 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc

Incontro Gruppo adolescenti "I Volti Santi" locali di san Pietro Somaldi dalle 18 in poi

Tempo per l'ascolto e le confessioni, chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 16,30 alle 18,00. A seguire messa e adorazione eucaristica

Salone dell'Arancio ore 21

"Percorsi di partecipazione delle donne cattoliche dalla Costituente agli anni '70"

Una serata per riflettere e conoscere una partecipazione fondamentale alla vita del nostro Paese

14 SABATO Ss. Cirillo e Metodio At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9

Incontro del Gruppo san Davino (III elem.) locali di san Leonardo in Borghi ore 10,30

Incontro del Gruppo san Michele (IV elementare) locali di san Tommaso in Pelleria ore 11,00

Incontro del Gruppo Santa Maria (V elementare) locali di san Pietro Somaldi ore 11,00

Incontro del Gruppo Santa Zita (II elem.) locali di san Pierino ore 11,30

15 DOMENICA

VI del Tempo Ordinario Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

XXXIV Giornata Mondiale del malato

11 febbraio 2026

«La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro»



GIORNATA
MONDIALE
DEL MALATO

11 FEBBRAIO 2026

La parabola del Samaritano è uno dei racconti più luminosi e insieme più inquieti del Vangelo. Narra un incontro mancato e un incontro compiuto: due uomini passano oltre, uno si ferma. È il mistero della compassione, ma anche della libertà umana davanti al dolore. Gesù non offre una teoria sull'amore, ma una scena concreta: un uomo ferito, un altro che si china, olio e vino versati, una locanda che accoglie. In questo intreccio di sguardi, di mani e di tempo speso, si rivela il volto stesso di Dio.

Nel tema scelto per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato – «La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro» – Papa Leone XIV invita la Chiesa a ritrovare nella compassione la via della sua prossimità al mondo ferito. Non un'emozione passeggera, ma un modo di amare che si lascia ferire, che accoglie la fragilità dell'altro senza fuggirla.

La compassione, nel linguaggio del Vangelo, non è solo un sentimento: è un verbo che si muove, una forza che trasforma il tempo e lo spazio. È l'amore che si fa carico, che si ferma, che tocca, che accompagna.

In questa prospettiva, il Samaritano diventa icona di Cristo, ma anche del discepolo che si lascia abitare dal suo amore: un amore che fascia le ferite del mondo e le porta nel proprio cuore.

L'esempio di san Francesco d'Assisi – di cui nel 2026 ricorre l'ottavo centenario del transito – e la testimonianza di santa Bernadette a Lourdes, luogo dove il dolore è accolto come mistero di speranza, mostrano la stessa via evangelica: la via della prossimità che si fa dono, della compassione che genera vita.

La parabola del Buon Samaritano non si conclude con un gesto solitario, ma con una consegna: «gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,34). Il Samaritano non trattiene, ma coinvolge. La compassione, infatti, non è solo un'esperienza o una virtù individuale: è una responsabilità condivisa. Il dolore non può essere portato in solitudine: ma chi si è lasciato ferire dall'amore impara a generare comunione, coinvolge altri: la prossimità si fa Chiesa. L'albergo della parabola oggi non coincide con le strutture o le opere, ma con la disponibilità di molti a lasciarsi coinvolgere nella forma della comunione ecclesiale.



Comunità interparrocchiale del Volto Santo
Le Sacre ceneri
Le Stazioni quaresimali e pasquali



Comunità interparrocchiale
del Volto Santo

Mercoledì
delle **CENERI**
18 febbraio 2025

Celebrazioni penitenziali
con imposizione delle ceneri per i bambini

Ore 16,00 Chiesa di Santa Maria Bianca

Ore 17,00 Chiesa di San Vito

Celebrazioni eucaristiche con imposizione delle ceneri

Ore 17,00 Chiesa di San Concordio

Ore 18,00 Cattedrale di San Martino
(presieduta dal Vescovo)
Chiesa dell'Arancio

Ore 19,00 Chiesa di Pontetetto

Ore 21,00 Chiese di San Filippo,
San Paolino
San Vito



Chiesa nella Città
di **Lucca**

Quaresima
Pasqua 20
26

Stazioni quaresimali

Celebrazione eucaristica ore 18,30

Giovedì **26** febbraio Chiesa di S. Marco

Giovedì **5** marzo Chiesa di S. Concordio

Giovedì **12** marzo Chiesa dell'Arancio

Giovedì **19** marzo Chiesa di Sant'Anna

Giovedì **26** marzo Chiesa di S. Donato

Stazioni pasquali

Adorazione eucaristica ore 18,30

Giovedì **16** aprile Chiesa di S. Vito

Giovedì **23** aprile Chiesa di S. Pietro
Somaldi (centro storico)

Giovedì **30** aprile Chiesa di S. Filippo

Giovedì **7** maggio Chiesa di sant'Anna

Giovedì **14** maggio Chiesa della
SS. Annunziata

Da mettere in agenda

L'Opera di Santa Zita O.d.V.
con il Centro d'Ascolto della
Caritas di Arancio
organizzano

UNA TOMBOLATA DI SOLIDARIETA'

accompagnata da dolcetti,
frati, bevande calde. Per vive-
re un momento di solidarietà
e amicizia

Salone della Chiesa dell'Arancio
domenica 22 febbraio
2026 ore 15.30

I fondi raccolti serviranno per
l'acquisto di generi alimentari
da distribuire ai nostri assistiti.

Offerta € 10

I posti disponibili sono limitati.
Si prega di prenotarsi entro
mercoledì 18 febbraio ai se-
guenti numeri :

Mariarosaria 347 693 8326
Palma 328 676 7963
Grazia 320 084 7623

MOVIMENTO ECCLESIALE
DI IMPEGNO CULTURALE
GRUPPO DI LUCCA



Percorsi di partecipazione delle donne cattoliche dalla Costituente agli anni '70



VENERDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 21:00
c/o Sala Parrocchiale dell'Arancio



CON LA PARTECIPAZIONE DELLA PROFESSORESSA
MARIALUISA SERGIO DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA III

Venerdì 13 febbraio ore 21
Salone dell'Arancio

Percorsi di partecipazione delle
donne cattoliche dalla Costituente
agli anni '70

*Una serata per riflettere e conoscere
una partecipazione fondamentale
alla vita del nostro Paese*

La storia dell'emancipazione femminile affonda le radici nella notte dei tempi. La donna ha dovuto lottare duramente per vedersi riconosciuta la totale uguaglianza, rispetto all'uomo, nei diritti e nelle opportunità. La Costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, considera e valorizza la donna e la figura femminile. Le disposizioni della Costituzione ci dicono che non solo la donna è, per legge, uguale in diritti all'uomo, ma anche che è dovere della Repubblica agire affinché questa uguaglianza venga in concreto e nel quotidiano attuata in ogni campo della vita sociale, economica e politica.

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836